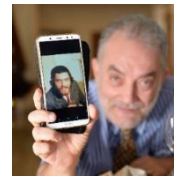




PIERPAOLO (o dell'arma del Sogno)*

di Stanislao Donadio



Questa volta non ci siete riusciti
I poeti non muiono mai, sono insopprimibili
Abitano stanze a voi non accessibili
E parlano al mondo con i loro libri
Le loro fasi lunari
I loro fuochi a incendiare, il loro modo di fare
Che non è mai uguale alle vostre miserie
I poeti, quelli veri, sono figli di un Dio
Che ha vinto la morte, ne ha sconfitto le tenebre
E camminano vicoli che non sono mai ciechi

Questa volta il vostro piano è fallito
Non è bastato un lenzuolo a coprirne lo scempio
Non è servita una bara a contenerne le membra
L'assenza non è stata mai tale, semmai
È stata presenza costante, affondo di punta centrale
Che in rete è arrivata, a ribaltamento frontale



*Più forte è la voce che sento ogni giorno che passa
Più forte è il tuo grido a denuncia di un mondo a rovescio
E forte ne avverto i tuoi chiodi che battono dentro
Dell'urlo di Cristo morente nella scena finale
Ne colgo tuttora l'essenza dell'uomo che cade
Per mano assassina e violenta sulle strade del Male*

Questa volta non ci siete riusciti
È difficile zittire i poeti, non bastano secoli
Posseggono l'arma più letale di tutte
Quelle che sfoggiano i potenti di turno:
L'arma del Sogno, a realizzarsi attraverso
Un solco diverso d'intendere il mondo

*(In ricorrenza del 50° anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini)